

Lugano: tutela dei beni culturali. Le manicomiali pretese del Cantone!

[| Stampa |](#)

Scritto da Giuliano Bignasca - MDD

domenica 14 giugno 2009

Chi paga le espropriazioni materiali?? Forse il governicchio??

Cose da matti! La kapodikastero kultura di Lugano, Giovanna “Principessa sul pisello” Masoni, ha il filo diretto nientemeno che con i kompagni de LaRegione!! E non solo, perché spesso e volentieri la kapodikastero kultura fa comunella in Municipio con la kompagna extralarge Marionetta Nicolini!! Uella!! Ma papà Franco e la sorellona Marina lo sanno?!

Così sulla Regione di venerdì, la Principessa sul pisello se ne esce con dichiarazioni quantomeno improvvise sulla variante di Piano regolatore per la tutela dei Beni culturali di Lugano, che secondo lei sarebbe più vicina! Ennesima “bolla di sapone” direbbe qualcuno, perché di più vicino non c’è proprio un bel niente! Infatti, come al solito, le pretese dei fuchi del Cantone sono a dir poco manicomiali e quindi vanno respinte in blocco!!

Pensate che i fuchi di Bellinzona vorrebbero rendere bene culturale cantonale il rudere del Macello (magari comprendendo nella tutela anche i molinari che lo okkupano), il cantiere della navigazione (!), la Banca del Gottardo di Botta!! Rileviamo inoltre che – sommo oltraggio – nessun edificio progettato da Re Giorgio viene messo in lista quale patrimonio dell’umanità! Uella, qui si prospettano ritorsioni durissime!!

Non ancora contenti, i bambela di Bellinzona pretenderebbero di far svolgere al Comune un inventario dettagliato degli interni degli edifici per identificare camini, stucchi, affreschi e quant’altro!! Mancano solo le tazze dei water e le cucce dei cani, poi c’è tutto!!

Noi della Lega siamo come noto contrari alla cementificazione della Città perché qui ci stiamo avviando allegramente verso lo scoppio della bolla immobiliare! Ma diciamo anche che quando si tutelano e quindi si rendono intoccabili degli edifici di proprietà di privati cittadini bisogna stare molto attenti, perché poi bisogna anche pagare le espropriazioni materiali!! E chi paga per le espropriazioni?? Forse il governicchio cantonale?? O la Fondazione Villalta?! E cautela ci vuole anche con edifici pubblici ma che svolgono una funzione particolare come l’ex asilo Ciani, ormai ridotto in stato indecente ma il Cantone impone vincoli del piffero ai restauri col risultato di dilatare la tempistica!!

Qui ci stiamo martellando da soli sugli zebedej, altro che «variante di PR più vicina» come pretenderebbe la Principessa sul pisello Masoni! L’unica cosa più vicina è l’impeachment per la kommissione cantonale dei beni culturali e per il suo impresentabile presidente, il pitocco Adriano Censi!!

Condividi questo articolo con amici o conoscenti



Commenti (0)

Scrivi commento

Vi preghiamo a volervi attenere a linguaggi non lesivi e passivi di punizioni.

Si deve essere connessi al sito per poter inserire un commento. Registratevi se non avete ancora un

account.

[Chiudi finestra](#)